

# Limiti alle slot: il Tar congela le fasce orarie della Loggia

Accolta la richiesta dei gestori: sospesi i divieti nelle ore «sensibili»  
Muchetti: non ci fermiamo



Publicità. La vetrofania sul bus di Brescia Mobilità

## Il caso

Emanuele Galesi  
e.galesi@giornaledibrescia.it

■ «Insufficienza dell'istruttoria e carenza di motivazione»: sono gli elementi che hanno portato il Tar di Brescia a sospendere l'ordinanza della Loggia che imponeva limiti all'utilizzo delle slot machine nelle sale gioco, nei bar o nelle tabaccherie, con tre fasce orarie vietate, dalle 7.30 alle 9.30, dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 21.

Una decisione che segna dunque un primo punto a favore delle undici realtà del settore dell'azzardo, difese dall'avvocato Marcello Ferrari Chazelat, che avevano presentato ricorso contro le norme introdotte il 12 marzo scorso dall'amministrazione Del Bono.

**In aula.** Per i magistrati Alessandra Farina, Mara Bertagnolli e Alessio Falferi, in sostanza, il Comune «non ha evidenziato una situazione emergenziale» in tema di ludopatia, in città. L'efficacia del provvedimento, inoltre, è

tutta da verificare. «Non è stata dimostrata l'eventuale diretta rilevanza (...) della sospensione del gioco in talune fasce orarie nel contrasto alla ludopatia», si legge nell'ordinanza del Tar. Nel regolamento comunale che ha preceduto la delibera dello scorso marzo, si parla della necessità di contrastare «il consumo di gioco in orari tradizionalmente e culturalmente dedicati alle relazioni familiari», ma per i magistrati affermazioni simili non costituiscono una «puntuale individuazione delle ragioni che hanno determinato l'intervento regolatore». Tanto più che ri-

sultano mancanti «evidenze scientifiche relative all'utilità» delle norme. Nel corso dell'ultimo mese, su 74 controlli sono state date 10 multe, ora di fatto congelate. Il prossimo 5 luglio ci sarà una nuova udienza che entrerà nel merito del ricorso dei gestori di locali con slot machine, che contestano in toto le scelte del Comune e chiedono di sedersi a un tavolo per rivedere le norme. «Siamo sempre pronti a dialogare con le amministrazioni locali, sia come associazione di categoria, sia come imprenditori - commenta Raffaele Curcio, presidente nazionale Sapar -. Vogliamo essere considerati come interlocutori, non come dei nemici».

**Lo scontro.** Una proposta che la Loggia non sembra però intenzionata ad accogliere. «Non faremo un passo indietro, ma due passi avanti - annuncia l'assessore alla Sicurezza del Comune, Valter Muchetti -. Se c'è da andare alla guerra ci presenteremo armati. Rispettiamo ovviamente le decisioni del Tar, ma saremo ancora più puntuali nella verifica del rispetto delle leggi vigenti con i gestori di locali con slot machine».

Avanti con le multe per chi sgarrà, dunque. E se le fasce orarie sono sospese, restano comunque in vigore le distanze minime dai luoghi sensibili come scuole o chiese, il divieto di gioco per i minori o gli obblighi in termini di cartellonistica nei locali. Le fasce orarie sono state introdotte in città seguendo l'esempio di Bergamo, dove i limiti sono in vigore dal 2016. Anche in quel caso ci fu un ricorso da parte dei gestori, che venne però respinto un anno fa proprio dal Tar di Brescia.

Che all'epoca, però, ritenne sufficientemente motivate le mosse dell'amministrazione Gori, al contrario di quanto avvenuto nel caso di Brescia. //

## E il Comune lancia una campagna contro l'azzardo su bus e metro



La decisione del Tar arriva proprio nel giorno in cui il

Comune lancia una campagna di sensibilizzazione contro il gioco d'azzardo sugli autobus e nella metropolitana. Realizzata da una studentessa di Hdemia Santa Giulia, Roberta Marzuillo, la pubblicità mostra frutta vera, al posto dei simboli delle slot

machine, con lo slogan «Gustali, non giocarteli», seguita dalle indicazioni per contattare il servizio ambulatoriale contro le dipendenze S.M.I - Gli Acrobati, partner dell'iniziativa assieme a Brescia Mobilità e alla Regione Lombardia, che ha cofinanziato la campagna con 15 mila euro.